



Le Grandi Controversie Teologiche

4 puntata

La teologia cristiana dovette affrontare nel IV secolo due grandi eresie: il manicheismo e l'arianesimo.

Il manicheismo, dottrina fondata da Mani, era basato essenzialmente sulla coesistenza e la lotta dei due principi opposti del bene e del male. Esso proclamava un ascetismo assoluto e il rifiuto di ogni mondanità.

Contro il manicheismo, gli autori ortodossi affermavano la libertà umana, il libero arbitrio, la bellezza del mondo creato e la bontà della procreazione.

La teologia ariana prendeva il nome da Ario, un prete di Alessandria d'Egitto, il quale, nel 318, si mise a predicare che "ci fu un tempo in cui il Figlio non esisteva". Egli sosteneva, cioè, che il Figlio era stato creato dal Padre, pur essendo la più perfetta delle creature. Tale tesi lo mise in contrasto col suo vescovo Alessandro.

Costantino, perciò, pensò di convocare un concilio dei vescovi orientali a Nicea nel 325 per dirimere tale questione. La dottrina di Ario fu condannata e fu approvato dall'assemblea il simbolo di fede, in cui era specificato che il Figlio è della stessa sostanza del Padre.

I vescovi si divisero nell'accettare questa formulazione. Il vescovo latino Ilario di Poitiers si batté contro l'eresia ariana. Costantino e i suoi successori appoggiarono l'arianesimo, mentre con gli imperatori Graziano e Teodosio la situazione si normalizzò a favore degli ortodossi.

Nel 381 si fece un nuovo concilio ecumenico a Costantinopoli. Fu confermato il Credo niceno con alcune precisazioni, sulla natura divina dello Spirito Santo e su Dio in una sostanza ma in tre Persone. A questa formulazione, contribuirono il vescovo Atanasio di Alessandria, Basilio di Cesarea, Gregorio di Nazianzo, Gregorio di Nissa.

Nella traduzione latina, alle parole "Lo Spirito procede dal Padre", si aggiunse "e dal Figlio". Per questo motivo avvenne poi la controversia teologica tra la Chiesa latina e quella greca che perdura fino ad oggi.

La condanna dell'arianesimo fu confermata anche dal Concilio di Aquileia del 381 dai vescovi occidentali guidati da Ambrogio.

L'arianesimo, tuttavia, sopravvisse e, in seguito, determinò persecuzioni degli ariani contro i cattolici. Fu definitivamente sconfitto alla fine del IV secolo.

Tra la fine del IV e il V secolo, vi fu un'altra controversia tra vescovi e monaci per la questione origenista.

La dottrina di Origene, teologo alessandrino ed esegeta fra i più eruditi, vissuto nel III secolo, condizionò gli ambienti monastici e anche alcuni vescovi come Eusebio di Cesarea, Basilio, Gregorio di Nissa. Altri vescovi, però, non la condivisero a causa del rigido ascetismo e per alcuni principi, quali l'eternità della creazione, la subordinazione del Logos al Padre, la preesistenza delle anime, l'apocatastasi (la rigenerazione del mondo, dopo la finale distruzione) e la negazione della risurrezione della carne. A tali contrasti contribuirono pure i dissapori fra il vescovo Teofilo di Alessandria e Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli, presso cui alcuni monaci origenisti si erano rifugiati. Per tale motivo, Crisostomo fu fatto deporre nel 403, al sinodo della Quercia. Nacque perciò una disputa, dove l'immagine di Origene venne compromessa anche per due interventi di condanna dell'imperatore Giustiniano (nel 543 e nel 553). L'origenismo, tuttavia, continuò negli ambienti monastici della Palestina.

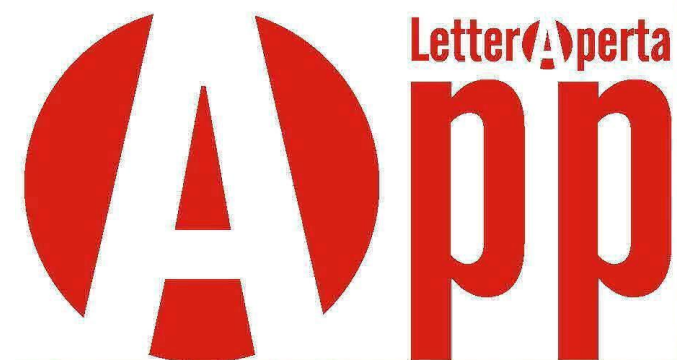
Un'altra questione fu la definizione della natura umana e divina in Gesù Cristo. In particolare, il vescovo di Costantinopoli Nestorio sosteneva che le due nature di Cristo erano divise. Nel 431, al Concilio di Efeso, Cirillo, vescovo di Alessandria, fece condannare Nestorio e fu dichiarato che Maria è la Madre di Dio (Theotòkos), e quindi si riconobbe in Cristo anche la natura umana. I Nestoriani, così, diedero vita in Oriente a una Chiesa autonoma.

Un'altra dottrina, che faceva capo ad Eutiche, invece, sosteneva un'unica natura divina (monofisismo) di Cristo, fino ad affermare che la natura umana di Gesù era una mera apparenza (docetismo).

Nel Concilio di Efeso del 449 vi fu una disputa tra i monofisiti e i difisiti, dove i primi ebbero il sopravvento. Fu convocato un altro concilio a Calcedonia, nel 451, in cui il monofisismo fu condannato e si affermò, anche per indicazione del papa Leone Magno, la definizione dogmatica delle due nature, divina e umana, nell'unica persona di Cristo.

La dottrina monofisita, comunque, continuò in Egitto e in Siria. L'imperatore esercitò un controllo nelle Chiese di Oriente, ma la Chiesa di Roma resistette. Questo cesaropapismo condizionò nel secolo successivo la vita della Chiesa.

A cura di Maria Martines



Itinerario di fede - PARROCCHIA CATTEDRALE SAN LORENZO - PARROCCHIA SAN PIETRO - GENNAIO 2017 - ANNO A

"L'UNITÀ dei cristiani è una esigenza essenziale della nostra fede":

Lo ha ribadito Papa Francesco ricevendo in udienza i partecipanti all'assemblea plenaria del Pontificio



Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Il Papa, nel suo discorso, ha colto questa occasione per riflettere sull'essenza dell'ecumenismo, forte

di "tanti significativi incontri", vissuti quest'anno a Roma e nei viaggi e a pochi giorni dalla visita in Svezia, dove il 31 ottobre ha commemorato insieme ai luterani i 500 anni della Riforma in tutti gli incontri ecumenici avuti "ho potuto constatare - ha detto il Papa - che il desiderio di comunione è vivo e intenso". Tutto ciò è stato per me - ha aggiunto - "fonte di consolazione":

"In quanto Vescovo di Roma e successore di Pietro, consapevole della responsabilità affidatami dal Signore, desidero ribadire che l'unità dei cristiani è una delle mie principali preoccupazioni, e prego perché essa sia sempre più condivisa da ogni battezzato".

Rispondendo all'interrogativo: "quale modello di piena comunione?" posto nel tema della plenaria, Francesco ha sostenuto che "l'unità dei cristiani è un'esigenza essenziale" della fede. "Invochiamo l'unità - ha spiegato - perché invochiamo Cristo":

"È la nostra conversione personale e comunitaria, il nostro graduale conformarci a Lui, il nostro vivere sempre più in Lui, che ci permettono di crescere nella comunione tra di noi".

E' questo che sostiene gli studi e gli sforzi per avvicinarsi: "Tenendo bene a mente questo, è possibile smascherare alcuni falsi modelli di comunione che in realtà non portano all'unità ma la contraddicono nella sua vera essenza". Innanzitutto - ha sottolineato il Papa - "l'unità non è il frutto dei nostri sforzi umani o il prodotto costruito da diplomazie ecclesiastiche, ma è un dono che viene dall'alto": "Noi uomini non siamo in grado di fare l'unità da soli, né possiamo deciderne le forme e i tempi".

Qual è allora il nostro ruolo?

"Nostro compito è quello di accogliere questo dono e di renderlo visibile a tutti". L'unità - ha osservato Francesco - "prima che traguardo è un cammino":

"L'unità come cammino richiede pazienti attese, tenacia, fatica e impegno; non annulla i conflitti e non

cancella i contrasti, anzi, a volte può esporre al rischio di nuove incomprensioni".

L'unità si fa dunque camminando verso "una meta che potrebbe apparire piuttosto lontana":

"Tutte le divergenze teologiche ed ecclesiologiche che ancora dividono i cristiani saranno superate soltanto lungo questa via, senza che noi oggi sappiamo come e quando, ma ciò avverrà secondo quello che lo Spirito Santo vorrà suggerire per il bene della Chiesa".

In secondo luogo - ha chiarito Francesco - "l'unità non è uniformità". "Le differenti tradizioni teologiche, liturgiche, spirituali e canoniche" sono "una ricchezza e non una minaccia per l'unità della Chiesa":

"Il permanere di tali divergenze non ci deve paralizzare, ma spingere a cercare insieme il modo di affrontare con successo tali ostacoli".

Infine - ha osservato il Papa - "l'unità non è assorbimento":

"L'unità dei cristiani non comporta un ecumenismo 'in retromarcia', per cui qualcuno dovrebbe rinnegare la propria storia di fede; e neppure tollera il proselitismo, che anzi è un veleno per il cammino ecumenico".

Da qui l'invito di Francesco a vedere ciò che accomuna i cristiani, prima di ciò che separa:

"L'ecumenismo è vero quando si è capaci di spostare l'attenzione da sé stessi, dalle proprie argomentazioni e formulazioni, alla Parola di Dio che esige di essere ascoltata, accolta e testimoniata nel mondo".

Per questo - ha concluso Francesco;

"Le Varie Comunità Cristiane sono chiamate non a 'FARSI CONCORRENZA', ma a collaborare".

Roberta Gisotti

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Papa Francesco





1 - DOMENICA - MARIA Ss. MADRE DI DIO (s) - P



Dio abbia pietà di noi e ci benedica
Liturgia: Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
Ore 11.00 - ore 18.15 - Sante Messe - Cattedrale
Ore 17.00 Adorazione Eucaristica

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

"La non violenza: stile di una politica per la pace"

2 - LUNEDÌ - Tempo di Natale - P

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m)
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore
Liturgia: 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

3 - MARTEDÌ - Tempo di Natale

Santissimo nome di Gesù (mf) - P
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore
Liturgia: 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

4 - MERCOLEDÌ - Tempo di Natale - S. Angela da Foligno

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore
Liturgia: 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

5 - GIOVEDÌ - Tempo di Natale - P - Santa Amata vergine

Acclamate il Signore, voi tutti della terra
Liturgia: 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51
Messa Vespertina:
Ore 19.00 - Cattedrale
Ore 20.00 Cena Comunitaria - segue Tombola



6 - VENERDÌ - EPIFANIA DEL SIGNORE (s) - P -



Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra
Liturgia: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12
Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe Cattedrale

7 - SABATO - Tempo di Natale - P - S. Raimondo de Peñaafort (mf)

Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli
Liturgia: 1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25
Messe Vespertine:
Ore 17.30 - San Domenico
Ore 19.00 - Chiesa del Collegio

8 - DOMENICA - BATTESIMO DEL SIGNORE (f) - P



Il Signore benedirà il suo popolo con la pace
Liturgia: Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17
Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

9 - LUNEDÌ - 1.a Tempo Ordinario - I - S. Marcellino vescovo, S. Giuliano - Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli

Liturgia: Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

10 - MARTEDÌ - 1.a Tempo Ordinario - I

S. Domiziano, S. Gregorio di Nissa
Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa
Liturgia: Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28
Ore 16.15 - Gruppo Padre Pio - Cattedrale
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

11 - MERCOLEDÌ - 1.a Tempo Ordinario - I - S. Igino Papa

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza
Liturgia: Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39
Ore 16.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
Ore 21.00 - Lectio Divina - San Pietro

12 - GIOVEDÌ - 1.a Tempo Ordinario - I

S. Arcadio, S. Cesaria
Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore
Liturgia: Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
Ore 19.00 - Lectio Divina - Cattedrale

13 - VENERDÌ - 1.a Tempo Ordinario - I - S. Ilario, S. Remigio - Proclameremo le tue opere, Signore

Proclameremo le tue opere, Signore
Liturgia: Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12
Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
Ore 19.00 - Liturgia Penitenziale - San Pietro

14 - SABATO - 1.a Tempo Ordinario - I - S. Felice da Nola,

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita
Liturgia: Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17
Ore 16.30 - Catechismo - Casa San Giuseppe
Messe Vespertine:
Ore 17.30 - San Domenico
Ore 19.00 - Chiesa del Collegio

15 - DOMENICA - 2.a Domenica Tempo Ordinario - II

S. Mauro abate, S. Probo, S. Romedio
Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà
Liturgia: Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34
Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe
Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

16 - LUNEDÌ - 2.a Tempo Ordinario - II - S. Marcellino I papa - Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore
Liturgia: Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

17 - MARTEDÌ - 2.a Tempo Ordinario - II - S. Antonio (m)

Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza
Liturgia: Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

18 - MERCOLEDÌ - 2.a Tempo Ordinario - II - S. Prisca, S. Margherita di Ungheria

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore
Liturgia: Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6
Ore 16.30 - Adoraz. Eucar. - Cattedrale
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Uno morì per tutti

Ore 21.00 - Lectio Divina - San Pietro

19 - GIOVEDÌ - 2.a Tempo Ordinario - II - S. Mario martire,

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà
Liturgia: Eb 7,25-8,6; Sal 39; Mc 3,7-12
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
Ore 19.00 - Lectio Divina - Cattedrale

20 - VENERDÌ - 2.a Tempo Ordinario - II - S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf) - Amore e verità s'incontreranno

Amore e verità s'incontreranno
Liturgia: Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19
Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 ✚ *Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo*

21 - SABATO - 2.a Tempo Ordinario - II - S. Agnese (m)

Ascende Dio tra le acclamazioni
Liturgia: Eb 9,2-3.11-14; Sal 46; Mc 3,20-21
Ore 16.30 - Catechismo - Casa San Giuseppe
Messe Vespertine:
Ore 17.30 - San Domenico
Ore 19.00 - Chiesa del Collegio
 ✚ *Le cose vecchie sono passate*

22 - DOMENICA - 3.a Domenica Tempo Ordinario - III -

S. Vincenzo (mf) - *Il Signore è la mia luce e la mia salvezza*
Liturgia: Is 8,23b - 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23
Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe
Ore 11.00 - Ore 18.15 Sante Messe - Cattedrale
 ✚ *Tutto è diventato nuovo*

23 - LUNEDÌ - 3.a Tempo Ordinario - III

S. Emerenziana, Ramona, Armando
Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie
Liturgia: Eb 9,15.24-28; Sal 97; Mc 3,22-30
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 ✚ *Dio ha riconciliato il mondo con sé*

24 - MARTEDÌ - 3.a Tempo Ordinario - III - S. Francesco di Sales (m) - Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà
Liturgia: Eb 10,1-10; Sal 39; Mc 3,31-35
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
 ✚ *L'annuncio della riconciliazione*

25 - MERCOLEDÌ - 3.a Tempo Ordinario

CONVERSIONE DI S. PAOLO (f) - P
Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo
Liturgia: At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18
Ore 16.30 - Adorazione Eucar. - Cattedrale
Ore 18.15 Santa Messa - Cattedrale
 ✚ *Riconciliati con Dio*
Ore 21.00 - Lectio Divina - San Pietro

26 - GIOVEDÌ - 3.a Tempo Ordinario - P - Ss. Timòteo e Tito

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore
Liturgia: 2Tm 1,1-8 o Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale
Ore 19.00 - Lectio Divina - Cattedrale

27 - VENERDÌ - 3.a Tempo Ordinario - III S. Angela Merici (mf) - La salvezza dei giusti viene dal Signore

La salvezza dei giusti viene dal Signore
Liturgia: Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34
Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
Ore 18.15 - Santa Messa - Cattedrale

28 - SABATO - 3.a Tempo Ordinario - III - S. Tommaso d'Aquino (m) - Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo
Liturgia: Eb 11,1-2.8-19; Cant. Lc 1,68-75; Mc 4,35-41
Messe Vespertine:
Ore 17.30 - San Domenico
Ore 19.00 - Chiesa del Collegio

29 - DOMENICA - 4.a Domenica Tempo Ordinario - IV

S. Costanzo, S. Gilda, S. Sulpicio Severo
Beati i poveri in spirito
Liturgia: Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a
Ore 10.00 - Catechismo - Casa San Giuseppe
Ore 11.00 e 18.15 - Sante Messe - Cattedrale

30 - LUNEDÌ - 4.a Tempo Ordinario - IV

S. Martina, S. Savina, Serenella
Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore
Liturgia: Eb 11,32-40; Sal 30; Mc 5,1-20
Ore 18.15 - Cattedrale

31 - MARTEDÌ - 4.a Tempo Ordinario - IV

S. Giovanni Bosco (m)
Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano
Liturgia: Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43
Ore 18.15 - Cattedrale

"All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di Governo, nonché ai responsabili delle comunità religiose e delle varie espressioni della società civile. Auguro pace ad ogni uomo, donna, bambino e bambina e prego affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscerci a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa. Soprattutto nelle situazioni di conflitto, rispettiamo questa «dignità più profonda» e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita".

Papa Francesco - Messaggio per la giornata della pace



Appunti di Lorenzo

Ragazzi si ritorna alla "normalità"

Non dimenticate i vostri impegni...la comunità parrocchiale ha bisogno di voi!

**"I giovani sono la speranza e la promessa del domani".
Papa Giovanni Paolo II**